

La segretaria generale boccia il Comune “Troppi atti irregolari”

Relazione semestrale di Patrizia Magnoni: “Su 219 procedimenti 183 non sono a posto”. Il M5S: “Mozione di sfiducia al sindaco”

ALESSIO GEMMA

“SU 219 atti amministrativi controllati, 183 contengono irregolarità”. Significa l’84 per cento. Un dato che emerge dalla relazione semestrale della segretaria generale del Comune. Ai raggi X i provvedimenti assunti tra gennaio e giugno 2017: contratti, verbali di gara, autorizzazioni per le aree mercatali, domande di condono, convenzioni per il welfare. Quella relazione è tra le carte in cima alle “preoccupazioni” del movimento Cinque stelle: «La situazione è grave – attacca il leader pentastellato Roberto Fico – c’è la possibilità che la giunta **de Magistris** salti. Di sicuro, se andiamo avanti così, avremo una Napoli peggiore tra cinque anni». I Cinque stelle annunciano una mozione di sfiducia al sindaco da presentare in aula. Intanto, il report firmato dalla segretaria generale Patrizia Magnoni e dal vicesegretario Francesco Maida non lascia dubbi. In particolare sui contratti con privati e fornitori firmati dall’ente: su 98 esaminati, 90 presentano “irregolarità”, di cui 51 sanate. Emerge soprattutto “il ricorso all’esecuzione di lavori o alla prestazione dei servizi” da parte dei privati “prima della stipula dei contratti”. Colpa “dell’eccessiva dilazione dei tempi” tra l’aggiu-

dicazione di bandi e gare e l’effettiva firma dei contratti. È “censurata la non puntuale verbalizzazione dello svolgimento delle sedute di gara”. E “gli atti di liquidazione della spesa, riconducibili al riconoscimento di debiti fuori bilancio, si presentano carenti sia per quanto concerne il profilo istruttorio che per quanto concerne il requisito motivazionale”. Ancora: sui rilasci di condono edilizio “manca l’indicazione dei vincoli (ambientali, paesaggistici, urbanistici, storici) che sussistono sugli immobili oggetto di richiesta”. E “talvolta” si rileva “l’inadeguatezza del motivo” alla base dell’ok al “titolo edilizio in sanatoria”. Sulle politiche sociali emerge “il mancato rispetto dei tempi per il rilascio di autorizzazioni al funzionamento” delle strutture. Finanche sui cimiteri sono “riscontrate alcune irregolarità attinenti alla lacunosa, incompleta o poco chiara descrizione dell’iter per il corretto svolgimento delle pratiche di concessione”. Matteo Brambilla, consigliere comunale M5S, va giù duro: «Sfiduceremo il sindaco per mettere fine a questa agonia. Ben venga una norma del Parlamento per salvare Napoli, ma **de Magistris** dovrebbe dichiarare lui il dissesto. Invece fa pagare ai napoletani le sue scelte politiche per restare a galla». Brambilla fa riferimento anche all’ultima delibera della sezione di controllo della corte dei Conti che ha dato 60 giorni al Comune per rifare il piano di rientro dai debiti: «I

magistrati contabili dicono che non solo l’amministrazione ha mancato gli obiettivi del piano per due anni di fila, ma i conti sono addirittura peggiorati passando da quasi 800 milioni di disavanzo a 2 miliardi». Brambilla usa una metafora: «La corte dei Conti è come un padre di famiglia che sta dicendo al figlio: “Fermati, hai sperperato tutti i soldi. *Gigino*, ti devi fermare”. Francesca Menna, l’altra consigliera Cinque stelle eletta a via Verdi, sottolinea «il danno arrecato all’Abc dal Comune per aver sottratto gli utili alla sua azienda che non può riammodernare gli impianti del ciclo integrato delle acque». Per la senatrice M5S Paola Nugnes «**de Magistris** è passato dalla rivoluzione alla restaurazione. La debolezza del sindaco crea un vuoto dove si inseriscono i poteri che rappresentano la vecchia politica e hanno già danneggiato la città».



Peso: 40%



INOMI



LA SEGRETARIA

Patrizia Magnoni ha firmato con il vicesegretario Francesco Maida la relazione semestrale sugli atti dell'ente



Palazzo San Giacomo, sede del municipio

FOTO: ©



IL CONSIGLIERE

Matteo Brambilla, consigliere del Movimento cinque stelle



Peso: 40%